

INTERVISTE **PERSONAGGIO**
di Silvia Ragusa**Gianni Costan**AMMINISTRATORE DELEGATO, **FIDA**

“LA SFIDA TECH SARÀ NEI PROSSIMI DIECI ANNI”

Dalle nuove piattaforme di AI all'analisi dei data. Passando da ricerche, soluzioni e algoritmi. Per il manager della società nata a Torino, il risparmio gestito sarà sempre più digitale.

Dati, fintech, ricerca. A ben pensare ci sono tutti, i temi caldi dell'industria del risparmio gestito: sono i tre pilastri del business di **FIDA**, il gruppo italiano che sviluppa applicazioni software per wealth manager, private banker, asset manager e consulenti finanziari. Parlar di big data, intelligenza artificiale, automatizzazione non è certo una novità. Men che meno oggi, che il mondo è alle prese con l'ultima invenzione: ChatGpt. Il programma di scrittura di intelligenza artificiale, l'ultimo sviluppato da OpenAi (uno dei laboratori di ricerca più influenti al mondo sull'AI) è diventato il nuovo spauracchio per chi fa previsioni fosche di sostituzione del lavoro umano con le macchine. Ma c'è un passaggio che anche Gianni Costan, amministratore delegato di **FIDA**, ingegnere meccanico, sottolinea: il pensiero critico.

DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI

“Dalla pandemia in poi, e nei prossimi dieci anni, la richiesta di tool digitali per private banker, consulenti e asset manager aumenterà a dismisura. C'è una volontà precisa da parte dell'industria di digitalizzare l'intero processo”, afferma. Torneremo a parlare di roboadvisor, dunque? Sì, ma con più coscienza di prima, secondo Costan. “Abbiamo lanciato il nostro primo roboadvisor nel 2016. Sono passati diversi anni, l'esperienza ci induce a pensare che alcune cose devono essere cambiate e modellate. Oggi siamo tutti più consapevoli. Non dimentichiamoci che andiamo incontro ad un grande ricambio generazionale, anche nel mondo della consulenza. Ci interfacciamo coi nostri clienti istituzionali ma tramite il

loro sguardo ci rendiamo conto dell'evoluzione che è in atto. Si cambia linguaggio, si cambiano piattaforme. I giovani sono più propensi ad una relazione digitale”.

Questo non significherà certo che il banker sparirà dalla circolazione. “Credo che l'esigenza tecnologica richieda non sia quello di sostituzione del professionista. Nei prossimi dieci anni i consulenti smetteranno di fare le cose routinarie, perché esse saranno eseguite da sistemi digitali. Il lato umano, quello relazionale, empatico, flessibile, critico, non potrà mai essere sostituito dall'intelligenza artificiale”, continua Costan. Insomma per il manager bisogna lavorare su una sana relazione con la tecnologia. “Possiamo robotizzare moltissime operazioni, ma il pensiero critico non è sostituibile. Per questo non sono preoccupato da una disruption, così come paventata da molti”.

DATABASE SEMPRE PIÙ EVOLUTI

Accanto ai processi, però, ci sono anche i dati. Una valanga di dati. “L'industria sta facendo grandi sforzi per una standardizzazione di questi dati. Noi, in questo, aiutiamo nella raccolta, catalogazione e distribuzione”, dice Costan. La società rende, infatti, disponibili dati, informazioni e analisi su fondi, Sicav ed ETF, italiani e internazionali, estendendo la raccolta di informazioni su oltre 75.000 prodotti attivi. Il servizio è personalizzabile e ogni cliente definisce strumenti, contenuti, modalità di aggiornamento in funzione delle proprie necessità e del tipo di utilizzo. Un team specializzato si occupa di revisionare costantemente il database assicurando la completezza delle informazioni - NAV giornalieri, serie storiche, dati statici, dati Mifid2/PRIIPs (dati EMT/EPT/EET), asset allocation e portafogli, recependo tutte le novità legislative e fiscali sottostanti le diverse tipologie di strumenti.

“C'è da dire che nella realtà dei fatti la qualità del dato standardizzato è purtroppo ancora molto bassa”, spiega l'AD. “Il nostro compito quindi è molto delicato e complesso, perché spesso i dati che arrivano in Italia non sempre sono corretti, pertanto offriamo il servizio di quality check. Poi, una volta che la qualità è stata verificata e standardizzata, lavoriamo anche per offrire un servizio aggiuntivo sui dati, di analytics sempre più sofisticati, che sfruttano la profondità del database”.

SUL FUTURO

Per l'AD, certo, il momento generale non è facile. Ma, dice, “durante le crisi ci sono sempre anche grandi riorganizzazioni. Siamo prudenti e ci stiamo diversificando sul mercato, aprendo non solo a clienti stranieri ma anche a nuove tipologie di clientela, come ad esempio le compagnie assicurative, anche loro grandi consumatrici di dati, realizzando piattaforme e progetti che fanno specifico riferimento all'ambito degli strumenti di investimento basati su polizze assicurative”. ■

DISRUPTION

"Possiamo robotizzare moltissime operazioni ma il pensiero critico non è sostituibile. Per questo non sono preoccupato della disruption".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

161183